

⇒ **ORDINE DEL GIORNO DELLA SESSIONE**

La sessione del **3 e 4 ottobre 2002** è stata dedicata all'esame delle **relazioni finali** dei **gruppi di lavoro personalità giuridica e sussidiarietà**. Sulla base del dibattito avvenuto in plenaria, il **Presidium** procederà alla stesura di **note** che diano conto dei **punti di convergenza** e suggeriscano soluzioni alle questioni ancora aperte.

Inoltre, i Presidenti dei gruppi di lavoro **Carta dei diritti e ruolo dei parlamenti nazionali** hanno illustrato lo stato di avanzamento dei lavori. La Convenzione ha anche esaminato due proposte di **mozioni** volte ad inserire nei lavori della Convenzione il tema dell'**Europa sociale**.

⇒ **RELAZIONE FINALE DEL GRUPPO DI LAVORO PERSONALITÀ GIURIDICA**

Il presidente del gruppo, Amato, ha indicato che è emerso un consenso pressoché unanime sulla necessità di attribuire esplicitamente la **personalità giuridica all'Unione europea**, che dovrebbe essere **unica e assorbire** quelle preesistenti della **Comunità** e dell'**Euratom**. Il gruppo ha altresì indicato che il riconoscimento della personalità giuridica dell'Unione **apre la strada** alla **fusione dei trattati** e alla **eliminazione** dell'attuale **separazione** tra i **pilastri**, il primo comunitario, il secondo e il terzo intergovernativi (rispettivamente, politica estera e di sicurezza comune e cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale), senza per questo eliminare le differenti procedure che saranno ritenute necessarie nei vari settori. Il gruppo ha inoltre indicato che la fusione dei trattati esistenti (con riserva di un ulteriore approfondimento per il Trattato Euratom) potrebbe realizzarsi attraverso una loro **semplificazione** in un **unico trattato consolidato diviso in due parti**: una parte propriamente **costituzionale** e una parte dedicata alle **politiche**.

Il gruppo ha evidenziato i possibili sviluppi dell'attribuzione di una unica personalità giuridica all'Unione, in particolare per quanto riguarda: le procedure di negoziazione e conclusione dei trattati internazionali; il diritto di legazione; la rappresentanza negli organismi internazionali; la possibilità di aderire a trattati e convenzioni internazionali, in particolare la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU); la possibilità di prevedere per gli atti del II° e III° pilastro il controllo della Corte di giustizia e la consultazione del Parlamento europeo. Il gruppo ha rinviato l'ulteriore approfondimento delle questioni relative alle relazioni esterne all'apposito gruppo di lavoro sull'azione esterna dell'Unione.

Dal dibattito che si è svolto in Convenzione è emersa una netta **convergenza** di opinioni sulla opportunità di un **riconoscimento esplicito della personalità giuridica** all'Unione, che assorba quelle esistenti. Un vasto consenso si è formato anche sulla necessità di preservare le specificità procedurali della dimensione intergovernativa, per quanto riguarda in particolare la politica estera e di sicurezza comune. Alcuni membri della Convenzione (segnatamente i rappresentanti del Regno Unito e del Governo spagnolo) hanno espresso perplessità sull'abolizione della attuale separazione tra i pilastri, sottolineando l'assoluta necessità di mantenere l'attuale ripartizione delle competenze tra UE e Stati membri e tra dimensione comunitaria e dimensione intergovernativa.

⇒ **RELAZIONE FINALE DEL GRUPPO DI LAVORO SUSSIDIARIETÀ**

Il presidente del gruppo, Mendez de Vigo, ha indicato le due linee guida alle quali il gruppo si è attenuto: non creare nuove istituzioni a livello europeo; non appesantire il processo decisionale dell'UE. Gli orientamenti sui quali il gruppo concorda sono i seguenti:

- nella fase **prelegislativa**, la Commissione europea dovrebbe motivare meglio l'applicazione del principio, allegando alle proposte una **"scheda sulla sussidiarietà"**; inoltre il **programma legislativo** della Commissione potrebbe essere esaminato sotto questo profilo dal Parlamento europeo e dai Parlamenti nazionali;
- potrebbe essere predisposto un **sistema di "allarme preventivo"**, attivabile dai **Parlamenti nazionali**, e così organizzato:
 - **trasmissione diretta** ai **Parlamenti nazionali** di tutte le proposte legislative e delle loro modifiche nel corso del procedimento;
 - possibilità per i **Parlamenti nazionali** di sollevare **obiezioni**, entro un termine di **sei settimane**, sulla corretta applicazione del principio di **sussidiarietà**;
 - nel caso le obiezioni vengano da un numero limitato di Parlamenti, **obbligo** per la Commissione di **motivare le ragioni** dell'iniziativa legislativa. Nel caso le obiezioni provengano **da un terzo** dei **Parlamenti**, la Commissione europea sarebbe obbligata a **riesaminare** nel complesso la proposta legislativa;

- qualora l'atto venisse definitivamente adottato, i **Parlamenti nazionali** che hanno attivato l'allarme preventivo potrebbero presentare **ricorso alla Corte di giustizia** per l'annullamento dell'atto stesso. Medesimo diritto sarebbe riconosciuto al **Comitato delle regioni** relativamente agli atti che rientrano nei settori per i quali il Comitato viene consultato (il gruppo ha invece ritenuto di escludere l'estensione del diritto di ricorso alla Corte di giustizia alle regioni con competenze legislative).

Dal dibattito che si è svolto in Convenzione è emerso un **consenso** unanime sulla necessità di migliorare i sistemi di controllo della **sussidiarietà**, **senza** tuttavia **bloccare il processo decisionale** a livello UE. Ampio consenso si è registrato sulla opportunità di associare i **PN** al **controllo politico *ex-ante***, nonché sulla opportunità di elaborare una **definizione più precisa** del principio di sussidiarietà, anche in relazione al **principio di proporzionalità** dell'intervento legislativo e alla questione della **ripartizione delle competenze**. La maggioranza degli intervenuti si è dichiarata contraria a stabilire un **nesso tra l'intervento dei PN nella fase di allarme preventivo e il successivo diritto di ricorso** alla Corte. Altre questioni non definite riguardano l'attribuzione di tali facoltà alla **singola Camera** o al Parlamento nel suo complesso; la possibilità di esercitare il diritto al ricorso da parte delle **regioni con potere legislativo** (ipotesi prospettata in particolare dai rappresentanti della Germania e dell'Austria). I rappresentanti del Belgio e della Francia hanno invece proposto di attribuire il controllo di sussidiarietà ad **un organo tecnico-politico** costituito da esponenti nazionali e comunitari.

⇒ **STATO DI AVANZAMENTO DEI GRUPPI DI LAVORO CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI E RUOLO DEI PARLAMENTI NAZIONALI**

Il Presidente del gruppo sulla **Carta dei diritti fondamentali**, Vitorino, ha comunicato che **tutti i membri** sono in linea di massima **favorevoli** ad una **integrazione della Carta** nel futuro **Trattato costituzionale**; una ampia maggioranza è favorevole al suo inserimento all'inizio del Trattato, altri optano per un riferimento in un articolo. Nel gruppo si concorda anche sull'opportunità di **non proporre modifiche al contenuto della Carta**, se non **limitatamente** ad un adeguamento delle cosiddette "**clausole orizzontali**" - relative all'ambito della sua applicazione - per adattarle al carattere giuridicamente vincolante che assumerebbe la Carta. Dovrebbe essere rafforzato il principio secondo il quale l'integrazione della Carta nel Trattato costituzionale non modifica la ripartizione delle competenze tra UE e Stati membri. **Tutti i membri** del gruppo, inoltre, sono **favorevoli all'adesione dell'UE alla Convenzione europea per i diritti umani (CEDU)**, anche se devono essere definite una serie di questioni, relative in particolare ai rapporti tra la Corte di Lussemburgo e quella di Strasburgo.

La Presidente del gruppo sul **ruolo dei Parlamenti nazionali**, Stuart, ha dichiarato che il gruppo condivide le raccomandazioni proposte dal gruppo **sussidiarietà** relativamente al ruolo dei Parlamenti nazionali e alla opportunità di dare ai Parlamenti nazionali una funzione positiva e costruttiva nel processo decisionale a livello UE. Sui modi per realizzare questo obiettivo sono state avanzate diverse proposte, ancora in corso di esame presso il gruppo. Potenziamento del **controllo sui Governi** allorché operano in sede di Consiglio dell'UE, favorendo il flusso di informazioni dalle istituzioni comunitarie ai Parlamenti nazionali e lo scambio delle *best practices*; **esame** contestuale da parte dei Parlamenti nazionali del **programma legislativo della Commissione europea**; **potenziamento della COSAC**; creazione di un **Congresso** formato da **parlamentari nazionali ed europei**, come sede di dibattito sulle grandi questioni politiche europee, organo che sarebbe comunque escluso dal procedimento legislativo comunitario; istituzionalizzazione del **metodo della Convenzione** per la revisione dei futuri trattati.

⇒ **MOZIONI SULL'EUROPA SOCIALE**

La Convenzione ha esaminato due proposte di mozione presentate da 45 membri della Convenzione, mirate rispettivamente ad introdurre un **dibattito sulla questione dell'Europa sociale** e a creare un **gruppo di lavoro** sul tema. A seguito di un breve dibattito, la Convenzione - su proposta del Presidente Giscard d'Estaing - ha concordato che, in occasione della discussione sulle conclusioni del gruppo di lavoro sulla *Governance* economica, si discuterà sull'Europa sociale: il Presidium valuterà quindi la possibilità di creare un gruppo di lavoro *ad hoc* (Giscard d'Estaing, ha però espresso perplessità a tale proposito, sia di merito sia in relazione al calendario dei lavori della Convenzione).

⇒ **PROSSIMA SESSIONE**

La sessione del **28 e 29 ottobre 2002** sarà dedicata all'esame delle **relazioni finali** dei gruppi di lavoro sulla **Carta dei diritti fondamentali** e sul **ruolo dei parlamenti nazionali** ed alla presentazione dello stato di avanzamento dei lavori dei gruppi ***governance economica*** e **competenze complementari**. Nel corso della sessione il Presidium presenterà un primo **progetto di schema di Trattato costituzionale**: tale schema dovrebbe illustrare la struttura del futuro trattato, fornendo una sorta di indice ragionato che dovrà essere sviluppato sulla base delle conclusioni dei vari gruppi di lavoro. A **gennaio 2003** il Presidium presenterà un progetto di Trattato costituzionale.